

Ancona, 9.12.2016

Prot. n.199

Alla Regione Marche
Al Presidente della Giunta regionale - Dott. Luca Ceriscioli
luca.ceriscioli@regione.marche.it
capogabinetto@regione.marche.it
presidente@regione.marche.it

All'Assessore alla Protezione Civile - Dott. Angelo Sciapichetti
angelo.sciapichetti@regione.marche.it

Al Direttore del Dipartimento
per le politiche integrate di sicurezza
e per la protezione civile
Ing. Cesare Spuri
direttore.dipartimento.sicurezza@regione.marche.it

Al Presidente del Consiglio regionale
Antonio Matrovincenzo
antonio.mastrovincenzo@consiglio.marche.it

All'ANCI Marche
Al Presidente ANCI Marche Dott. Maurizio Mangialardi
m.mangialardi@comune.senigallia.an.it
bedeschi.ancimarche@tiscali.it

Al Consiglio Nazionale Ingegneri - al Presidente Ing. Armando Zambrano
segreteria@cni-online.it

All'Associazione Ingegneri per la Prevenzione e l'Emergenza IPE
Al Presidente Ing. Patrizia Angeli
ipe@cni-online.it

Al DPC nazionale
segreteriaacd@protezionecivile.it

Al Gruppo di Lavoro CNI Ricostruzione
Coordinatore Antonio Miluzzo
amiluzzo@studiomdmsrl.com

Alla Rete Professioni tecniche nazionale
Coordinatore Armando Zambrano
armando.zambrano@cni-online.it
info@reteprofessionitecniche.it

agli Ordini degli Ingegneri delle Marche
segreteria@ordineingegneri.ancona.it
segreteria@ordineingegneri.ap.it
info@ordineingegneri.fermo.it
info@ordineingegnerimacerata.it
info@ingegneripesarourbino.it

a tutti gli iscritti agli Ordini delle Marche

OGGETTO – Sisma Centro Italia – proposte per migliorare la gestione e l'utilizzo delle squadre di tecnici in campo.

Gent.li Sig.ri,

la presente fa seguito all'incontro urgente, convocato dalla Regione Marche in data 30 Novembre scorso, avente ad oggetto "schede rilevamento danno sisma", al quale gli Ordini degli Ingegneri marchigiani hanno preso parte.

Come noto la nostra categoria professionale ha manifestato più volte e sin dall'inizio della crisi sismica in atto (note prot. nn. 142 del 25.08.2016, 144 del 1.9.2016, PEC del 30.10.2016), la massima disponibilità degli Ingegneri marchigiani sia per la fase di rilevamento del danno con le procedure individuate dalla normativa (AeDES, FAST, Data Entry) sia per il supporto tecnico ai Sindaci dei Comuni colpiti dal sisma.

Siamo impegnati, sia a livello nazionale che locale, sin dalle prime ore seguenti il sisma del 24 Agosto, nella mobilitazione richiesta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri con nota DIPARTIMENTO PROTEZIONE CIVILE, Prot. n° EME/0042327 del 24 /08/2016 (vedasi Circ. CNI 773/2016 e 774/2016 allegate alla precedente lettera).

Ad oggi sono 2.000 gli Ingegneri messi in campo e più di 16.000 le schede di rilevamento effettuate, pertanto abbiamo potuto sperimentare direttamente il modello organizzativo emergenziale.

Nella riunione del 30 novembre scorso, ci è stato richiesto di individuare e condividere percorsi che potessero aumentare in modo massivo la presenza sul campo marchigiano di tecnici rilevatori, essendo le Marche la Regione maggiormente coinvolta dal sisma, al fine di poter completare la campagna sopralluoghi nel più breve tempo possibile.

Condividendo tale necessità e rilevando alcuni margini di miglioramento importante del modello organizzativo emergenziale nonché quindi della risposta dei Colleghi Ingegneri, siamo a sottoporre alcune proposte che potrebbero certamente aumentare il numero dei sopralluoghi senza penalizzarne la qualità:

1) Durata minima delle attività

Le turnazioni di attività, sia per la procedura AeDES che FAST, sono stabilite in periodi minimi di 8 giorni consecutivi per il primo turno e di 4 giorni consecutivi per il secondo turno.

Questo vincolo non consente a molti Colleghi di partecipare. Si ritiene utile aggiungere come possibilità per il secondo turno almeno l'attività limitata al fine settimana o turnazione brevi di due giorni, sempre prevedendo la sistemazione alberghiera come avviene già nel caso dei turni più lunghi.

Chiediamo pertanto che vengano rese più elastiche le norme regolanti le turnazioni in modo da consentire un maggior numero di partecipanti alle operazioni.

2) Ambiti territoriali oggetto dei sopralluoghi

Altro punto dolente sono gli ambiti territoriali in cui i tecnici possono operare. La norma stabilisce che non possano operare nell'ambito della Provincia a cui appartengono.

Si richiede pertanto che venga rimosso questo vincolo in modo da consentire una maggiore flessibilità di intervento, fermo restando e rafforzando il vincolo di non poter assumere incarichi per gli edifici di cui si redige la scheda.

3) Composizione delle squadre

Le squadre attualmente sono composte o da due tecnici AeDES o da due tecnici FAST. Le due tipologie di attività, come noto, sono però molto diverse essendo la scheda FAST destinata a individuare con certezza il solo esito di agibilità e rinviando negli altri casi ad un sopralluogo AeDES. Si propone di iniziare ad operare con squadre miste, cioè un tecnico abilitato AeDES e un esperto strutturista. In questo modo si potrebbero effettuare molte più schede AeDES eliminando i casi di doppio sopralluogo.

Si richiede pertanto di rendere la composizione delle squadre MISTA (1AeDES + 1 strutturista esperto) al fine di aumentare il numero di schede AeDES effettuabili o, in subordine, prevedere che i FAST abbiano almeno maturato i requisiti di collaudatore.

4) Sedi di accreditamento

Attualmente le sedi per l'accREDITamento, secondo procedura DICOMAC, sono possibili per i primi turni solo a RIETI essendo necessario un incontro formativo preliminare, indispensabile per affrontare tutte le specificità e peculiarità dell'attività sul campo; per i secondi turni l'accREDITamento è da qualche settimana possibile anche a MACERATA e ASCOLI dove è però necessario potenziare le strutture pubbliche con personale dedicato al fine di raggiungere maggiori livelli di operatività e di coordinamento con il resto delle procedure.

Si richiede di ottimizzare e snellire la procedura di accREDITamento locale, nelle località che verranno ritenute idonee, destinando a tale attività personale dedicato, in modo da rendere la mobilitazione locale più efficace e veloce.

5) Indennità economica delle prestazioni e responsabilità professionale

L'attività degli agibilitatori è oggi inquadrata come prestazione di opera tecnica a titolo di volontariato e gratuito. Poiché non incardinati in una Associazione di Volontariato, essi non hanno diritto ad alcuna indennità. In molti casi si sono anticipati le spese che recupereranno tra molti mesi ai sensi del DM 8 luglio 2014 che prevede il rimborso delle spese anticipate.

Converrebbe che, soprattutto in un sisma di questo genere, data la necessità di effettuare anche più turnazioni per diversi mesi, sia necessario garantire un ristoro economico a coloro che lasciano la propria attività professionale, mettendosi al servizio della collettività.

Questo vale sia per l'attività sul campo che per quella di coordinamento, senza la quale non sarebbe possibile alcuna efficacia del modello organizzativo degli Ingegneri.

Le altre forze in campo hanno infatti, per qualsiasi attività svolgano in emergenza, tutte incentivi economici (militari, vigili del fuoco, dipendenti comunali, segretari comunali, amministratori, ecc...).

Con ordinanza Ocdpc n. 405 del 10 novembre 2016, è stato specificato che, ai fini del calcolo dell'indennità, i professionisti sono assimilati ai volontari di cui all'legge 194/2001, che prevede una diaria giornaliera rapportata al reddito netto dichiarato nell'anno precedente nella misura di 1/365. Questo comporterà che tutti i giovani e i disoccupati che si stanno dedicando alle attività non potranno percepire alcuna indennità.

Si richiede pertanto che venga garantita una indennità economica fissa.

Cioè una decorosa indennità nei confronti di coloro che attestano l'agibilità o meno degli edifici, assumendosene tutte le responsabilità professionali e personali: in campo infatti si risponde con le proprie polizze di responsabilità civile e penale che neanche coprono tali attività considerate non ordinarie.

Tale fatto disincentiva ulteriormente la partecipazione dei Colleghi.

Si propone a tal riguardo la definizione a cura della Regione di una Polizza regionale cumulativa per le attività emergenziali che i tecnici vanno a svolgere.

6) Docenti e dipendenti pubblici e privati

Molti Colleghi iscritti ai nostri Ordini sono anche Dipendenti pubblici, privati, o sono Docenti.

A moltissimi di loro non viene consentita alcuna modalità di beneficiare di appositi periodi di missione, riconosciuti dagli Enti per cui lavorano, al fine di assentarsi dal lavoro per dare il proprio contributo tecnico in campo.

Si richiede che vengano attuate procedure di mobilitazione, condivise tra Regione ed enti preposti, anche per questi Colleghi poiché, essendo essi numerosi e anche formati, potrebbero andare ad incrementare il numero di tecnici in campo.

Con le rettifiche proposte si ritiene si possa garantire una maggiore potenza di intervento, come la grave situazione odierna impone e come ci è stato richiesto di condividere.

Restando a disposizione saluto cordialmente.

Il Presidente di Federazione
PASQUALE UBALDI

